



# Via Crucis

.02 marzo 2012

## I. Stazione - GESÙ È CONDANNATO A MORTE (Gv 19,15-16)

“Nessuno ti condanna, va e non peccare più...”. Ho sempre immaginato che saranno state queste le parole che hai pensato quando Pilato pronunciava la tua sentenza di condanna... Tu, che hai sempre riscattato gli uomini che hai incontrato, ora sei condannato ingiustamente. Non c'è nessuno che prende le tue difese. Chi prima ti aveva accolto come un re, ti sta per mettere in croce. Chi ti inseguiva per ascoltarti, ora non ti degna neanche di uno sguardo. Chi si illudeva di avere il potere di decidere liberamente sulle tue sorti ora si sta lavando le mani. Cosa sta succedendo? Improvvisamente hai tutto il mondo contro... Una condizione umanamente impossibile da affrontare. Non resta che arrendersi, sperimentare di nuovo un'altra sconfitta, una battaglia persa in partenza, forse quella decisiva. Questo pensavo, Signore, perché ero il primo che si arrendeva alle difficoltà del cammino della vita, pensavo che non ci fosse nessuno che mi riscattava... La paura mi rendeva sconosciuto all'altro, e pensavo di essere ancora una volta solo. Questo fino a quando non ti ho incontrato, anzi fino a quando tu non hai deciso che era il momento opportuno per incontrarci. Insieme, dovevamo accogliere serenamente queste difficoltà, prendere la croce e salire verso il calvario. È lì che ti ho visto sulla croce al posto mio. Allora ho capito cosa significa dare la vita per i propri amici... E perché mi ardeva il cuore, quando ti incontravo lungo il cammino.

Ripetiamo insieme: *Rendi umile e coraggioso il nostro cuore, Signore.*

- quando ci sentiamo sconfitti dalle condanne della vita
- quando ci sentiamo soli e ci arrendiamo nel nostro cammino
- quando sentiamo addosso il peso del giudizio degli altri

## II. Stazione - GESÙ È CARICATO DELLA CROCE (Lc 9,23-24)

Troppo spesso la mentalità di questo mondo, Gesù, mi fa credere di poterti seguire come farei con un qualunque calciatore, cantante, o uomo politico del momento. Molte volte, Gesù, ho pensato di poter vivere la mia fede come una qualsiasi moda, sempre pronto a cedere il passo alla novità. Quasi sempre, Gesù, mi sono illuso di dover godere solo i frutti del Tuo immenso sacrificio d'amore. Poi ho capito che la Tua scena non passa come quella degli uomini di questo mondo, che la Tua moda non tramonta al cambiare delle stagioni, che la Tua sequela non è fatta solo di onori. La Tua Parola ha trafitto il mio cuore e ho capito che seguirTi significa perdersi, perdersi in uno sguardo che non vuole conquistarmi per sentirsi più grande, che non vuole convincermi per vendere più copie, che non vuole il mio sì per raccogliere più voti. Decidere di venire dietro a te, Gesù, significa indossare un abito che non passerà mai di moda, innamorarmi della Tua vita significa rinnegare la mia, desiderare la Tua gloria vuol dire abbracciare la mia croce, ogni giorno. Nessuna ambizione terrena, distacco totale, contento se alla sera della mia vita avrò dato tutto senza chiedere nulla.

Ripetiamo insieme: *Signore aiutaci a seguirti.*

- quando scegliamo gli idoli mondani al posto tuo
- quando la nostra fede vacilla
- quando il coraggio sembra non bastare

## III. Stazione - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA (Gv 12,23-24)

A questo mondo, giustamente, nessuno vuole la sofferenza e tutti eviterebbero più che volentieri la fatica del cammino. Gesù, contemplando la tua via della croce, la tua passione, le tue cadute, non abbiamo la risposta ai nostri “perché” circa il dolore... Noi ti chiediamo i miracoli e tu invece ci dai una strada da percorrere, ci indichi una via da seguire con fatica. Anche nelle ultime ore della tua vita, ci insegni che è



necessario imparare dalle cose che si "soffrono", che si sopportano, che si patiscono: per diventare più grandi, più forti, più uomini. La vita è una scuola in cui i giorni di dolore sono gli esami di maturità... e in verità non importa il voto, né passarci indenni... quello che conta è imparare davvero, crescere in umanità. Dio compassionevole, insegnaci che cadere, non solo fa parte della nostra natura, ma è anche necessario perché ci scopriamo continuamente bisognosi del tuo amorevole sostegno. Maestro d'umanità, fa che le cadute non ci scoraggino nel nostro cammino di sequela, ma ci rendano più umili e fiduciosi nel tuo disegno. Signore, quando la caduta fa più male e non vediamo altro che il fallimento, aiutaci a rialzarci e rimettici in cammino tramite i nostri amici cirenei che ci stanno accanto.

Preghiamo insieme: *Aiutaci Signore*

- Nella fatica del cammino...
- Ad accettare la nostra fragilità...
- Per imparare dai giorni di dolore...

#### **IV. Stazione - GESÙ INCONTRA SUA MADRE (Lc 2,34-35)**

Ecco Gesù, è ormai caricato della croce, incontra sua Madre, in mezzo alla folla e ai soldati. Un incontro, in un momento tremendo, terrificante, di dolore e sofferenza. Ma Maria, in quanto madre, non poteva e non voleva lasciare andar solo, il suo Figlio, come già dall'infanzia, gli stava accanto. Anzi Lei lo segue, per dargli coraggio, e per mostrare il grande amore per Lui, in un momento di tristezza e di amarezza. Che sofferenza aveva questa povera Madre vedendo quest'unico Figlio, caricato di una croce pesante e con il volto pieno di sudore, e questo, solo per colpa nostra. Con quale cuore afflitto l'ha vissuto! Simeone stesso le predisse: "una spada trafiggerà la tua anima". Maria voleva abbracciarlo, e prendere questa croce al posto suo, sulle sue spalle. Gesù passando la guarda. Gli occhi del Figlio negli occhi della Madre. Uno sguardo intenso, e in quello sguardo c'è il più grande e commovente dramma d'amore. Nessuno più di Maria seguì con dolore ed emozione il dramma della passione. E Gesù lungo il cammino dei suoi dolori, ha voluto rivedere sua Mamma perché lo consolasse con il suo amore materno. In questo cammino e per la nostra vita Signore, Ti ringraziamo per averci affiancati a Te. Grazie di averci dato assieme a te, anche una madre così unica. Ancora oggi Lei si fa vicina alle nostre croci e ci consola con la sua incessante intercessione. A lei ci affidiamo, affidiamo tutti i nostri problemi, le nostre preoccupazioni, le nostre sofferenze e i nostri dispiaceri, perché possa fare come fece con Te: guardarci negli occhi, ed incoraggiarci nel nostro cammino.

Preghiamo insieme dicendo: *O Maria Madre di Gesù, intercedi per noi*

- Ti preghiamo Signore di condurci, e di sapere incontrare Cristo tuo Figlio attraverso le persone intorno a noi.
- Come Maria che ha sopportato il dolore e la sofferenza nel suo cuore, ti preghiamo Signore, di darci sempre il coraggio di prendere con generosità e con gioia le nostre piccole sofferenze quotidiane.
- Preghiamo per le mamme che soffrono difficoltà quotidiane, nei confronti dei loro figli, perché possano confortarli nei momenti difficili in cui si trovano.

#### **V. Stazione - GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO (Lc 23,26)**

Signore Gesù, insieme al Cireneo, ci insegni a portare la croce; ci insegni ad essere veri discepoli. La vita ci pone davanti tante difficoltà sul cammino che ci conduce a Te, che porta alla santità. Ma seguendo Te non temiamo alcun male. I nostri occhi pieni di fiducia e di speranza seguono i tuoi passi. "Speranza" di saper portare la nostra croce, con la "fiducia" che Tu non ci abbandoni mai. "Speranza" di saper aiutare gli altri a portare la propria croce, perché abbiamo fiducia nella forza che ci dai. Da quel giorno la vita di Simone non è stata più la stessa, perché da un'esperienza di dolore ha saputo trarre tanto amore. Signore mostraci la via della croce: è la via più difficile, ma l'unica che salva: la via che ci rende figli. Solo così possiamo provare l'amore che ci doni, anche nelle difficoltà di ogni giorno. Quell'amore che ha cambiato la nostra vita per sempre, e ci dà la gioia nel poter consolare gli altri. Donaci, Gesù, il coraggio di attuare il messaggio d'amore che ci hai consegnato, con la tua passione e la tua morte, poiché non possiamo vivere senza di Te, Signore di vita eterna.

Sicuri che le nostre preghiere saranno esaudite, diciamo con fiducia:

*Donaci, Signore, la tua misericordia!*

- Per la nostra comunità: la nostra vita sia sempre orientata alla volontà del Padre.



- Per le persone che vivono a contatto con i sofferenti: il loro servizio sia sempre un dono d'amore.
- Per le piaghe che segnano la nostra società: la conversione dei nostri cuori sia l'inizio di un'era di fraternità e di pace.
- Per le coppie che vivono il dramma della separazione: la nostra accoglienza fraterna li faccia sentire figli di Dio.

#### **VI. Stazione - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO (Is 53,2-4)**

Un volto senza apparenza né bellezza non attira a sé nessuno sguardo dei presenti, neanche il nostro. Tutti ci giriamo da altra parte. Una sola donna, la Veronica vede nel tuo volto sfigurato per il perdono dei nostri peccati, l'immagine di un uomo sofferente che si dona per amore. Questo amore è lo stesso che la Veronica prova dentro di sé, quando si avvicina per asciugarti il volto. Anche noi sul suo esempio dobbiamo avere la compassione di aiutare chi è nel bisogno e non di rimanere indifferenti dinanzi alla sofferenza altrui.

Preghiamo insieme: *Mostraci il tuo volto, Signore*

Quando siamo lontani dalla tua legge,  
Quando siamo in preda alle opere del male,  
Quando sperimentiamo le sofferenze.

#### **VII. Stazione - GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA (Is 53,6-7)**

La strada si fa dura, sempre più in salita e la Croce è più pesante. Il peso del male che Tu ti sei caricato è insopportabile e chiunque al tuo posto avrebbe trovato anche un alito di fiato per gridare "Basta!" Basta con questa atrocità, con questa tortura. Ma Tu Gesù, non solo continui a ricadere e a rialzarti, ma continui ad accettare tutto questo, continui ad accettare che quella croce ti schiacci sempre di più fino a farti abbracciare la nuda terra. Quella terra che con la sua polvere e la sua aridità fa bruciare ancora di più il tuo povero e debole corpo. Sembra la fine di tutto. Ma è proprio lì, con il volto a terra a ingoiare lacrime e sangue, che il tuo amore per noi diventa sempre più grande e trasforma quel sentiero così assurdo, privo di ogni logica umana, in un sentiero di vita, di speranza, di gioia: la gioia di vederci salvati andando oltre tutto e tutti. Oltre le nostre piccole cose, le nostre povertà, i nostri egoismi: oltre il nostro niente. Il nostro niente è per te Gesù un tesoro, un tesoro prezioso. Siamo il tuo tesoro Gesù, un tesoro povero... ai nostri occhi, ma per te siamo tutto! L'amore che hai per noi restituisce un senso a questa via di dolore, ma da questa via o Signore, da questa morte, Tu ci chiami a rinascere, a riconoscere in Te il nostro orizzonte, la nostra Stella in alto mare, il faro del nostro navigare. Quante volte ci siamo illusi di non aver più bisogno di Te, quante volte ci siamo illusi di bastare a noi stessi e tutte le volte siamo caduti rovinosamente soffocati dal nostro io...così troppo ingombrante da non lasciare spazio a nient'altro che potesse dare un senso alla nostra vita...Lascia che cadiamo Signore, che veniamo coperti dalla polvere, che non ci sia acqua ad alleviare la nostra aridità. Che le nostre lacrime siano mezzo fecondo per ricondurci a Te, alla tua mano tesa verso di noi. Siamo certi che se faremo anche un piccolo passo per rialzarci, Tu non esiterai a correrci incontro, prenderci in braccio e ad accompagnarci verso il prezioso ed unico tesoro della nostra vita: il tuo amore!

Preghiamo insieme: *Tendici la mano, Signore.*

Per tutte le famiglie che vivono il dolore e la caduta della separazione, perché la speranza e la fiducia non li abbandonino mai

Per tutti i poveri la cui vita sembra priva di senso e piena di cadute, perché non venga mai meno in loro il seme della resistenza

Per i nostri defunti, perché siano sempre per noi fiaccole vive del nostro difficile cammino umano, delle nostre cadute

#### **VIII. Stazione - GESÙ CONSOLA LE DONNE (Lc 23,27-31)**

Signore, ancora una volta, con la croce sulle spalle non riesci a restare insensibile al pianto della gente, e anche nell'ora della croce, ti volgi verso di noi per darci parole di consolazione. Signore, aiutaci a capire che le difficoltà del cammino non sono qualcosa da evitare ma persino da cercare a volte. Aiutaci a non chiuderci in noi stessi, nel nostro dolore o nella nostra gioia, ma di aprirci sempre alle persone che ci poni accanto e a dargli anche noi parole d'amore. Facci capire che se non siamo disposti al soffrire il peso della



nostra croce, non riusciremo mai ad amare come ci ami tu, che hai dato la tua vita per noi. Perché il chicco di grano caduto a terra deve morire per portare frutto.

Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci il tuo Spirito, Signore.*

Per consolare i sofferenti

Per portare la croce

Per aprirci al fratello che ci poni accanto

### **IX. Stazione - GESÙ CADE LA TERZA VOLTA (Mt 11,28-30)**

Cristo è mandato dal Padre per compiere l'opera della salvezza, per rivelare l'amore infinito di Dio. Il disegno di Dio non è voluto per soffrire o per morire ma per salvare l'umanità, sollevare l'essere umano dalle sue sofferenze, stanchezze o qualsiasi altra preoccupazione. Dio vuole la nostra felicità. Ecco Cristo Gesù, il vero Dio e il vero uomo, che sta compiendo il piano di Dio, camminando verso il Calvario, e lo fa per mostrarci qual è, l'amore più grande. La caduta, non è una finta da parte Sua, ma esprime la difficoltà di questo cammino, causata dalla stanchezza e dalle altre sofferenze, che, proprio perché veramente uomo, l'hanno fatto crollare. Nonostante tutto, Cristo non ha interrotto la sua missione. Avrebbe potuto rifiutare la tortura, non era obbligato a salvarci, poteva non portare, i pesi della nostra malvagità, ma li accetta liberamente. Anzi, chiama tutti gli affaticati, tutti gli oppressi a venire verso di Lui, ad imparare da Lui. E' soltanto l'amore che Lo spinge a far questo. Solo chi ama, sopporta tutto. Solo chi ama obbedisce... E' per amore, che Cristo accetta la sofferenza, la via del dolore. E cade la terza volta per sollevarci e per toglierci dalla polvere, dalla sporcizia del peccato. Ogni peso può diventare leggero se lo portiamo con Cristo, con cuore mite, umile e carico d'amore, come Cristo ci ha insegnato.

Anche noi diciamo insieme: *Aiutaci Signore*

Per sopportare le nostre difficoltà.

Per alleviare le nostre sofferenze.

Per sostenerci nelle debolezze.

### **X. Stazione - GESÙ È SPOGLIATO (Gv 19,23-24)**

Ecco che ora, Tu o Signore della vita resti nudo, tu che sei il Reggitore e il buon pastore. Vieni spogliato delle tue vesti, che vengono fatte a pezzi, che non sono altro che l'immagine della tua umanità, mentre la tunica che rimane intera è immagine della tua divinità. Sì Signore tu nella croce sperimenti il punto più alto della kenosi, poiché nel tuo essere elevato da terra, vi è il tuo massimo spogliamento. Proprio in questo processo di spogliamento, dalla croce tessi per l'uomo, il suo abito nuovo. Infatti quella tunica che rimane tutta intera, il più bello vestito (cfr Lc15) passa all'umanità. Rivesti l'umanità ferita dal peccato con il dono della tua vita. Il tuo rimanere nudo richiama la realtà originaria dell'uomo, quando viveva in armonia con Dio, e non aveva vergogna di lui. E tu sulla croce nel tuo spogliamento ripristini, questa armonia tra Dio e l'uomo. Rivestendoci con la tua tunica ci rendi Figli, Sacerdoti e Re.

*Signore Gesù Dacci il coraggio di essere come te*

Nel quotidiano, quando sperimentiamo lo spogliamento che ci rende fragili;

Nella debolezza, quando tutto e tutti ci dicono che non possiamo farcela;

Nella sofferenza altrui, quando l'altro ci invita ad andargli incontro;

### **XI. Stazione - GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE (Lc 23,33-34)**

Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Sono le Tue parole di pietà che ci accompagnano. Non deve avere mai fine il nostro stupore di fronte alle Tue parole. Distrutto dal dolore corporale e morale nel vedere l'uomo così spietato nei confronti del Padre Tuo, chiedi per esso ancora il perdono. Quale uomo può fare questo? Chi ama così tanto? "Mi baci coi baci della sua bocca", non permetti che il Tuo respiro vitale si stacchi da noi dal nostro cuore dal nostro essere, e noi, non possiamo smettere durante il nostro cammino di anelare a Te. Il nostro respiro è il Tuo, siamo fiato con fiato. Fino alle ultime sofferenze non hai smesso mai di amarci del Tuo amore, l'amore che sa perdonare, quello misericordioso, gratuito, eternamente vero. Rivivendo il cammino di Gesù verso la croce scorre davanti ai nostri occhi quella che è la salvezza innalzata davanti a tutti i popoli. Può essere passata come insignificante, normale davanti a chi gridava "crocifiggilo", ma non di fronte e dentro al nostro cuore. Vediamo la difficoltà nel raggiungere la



piena vita, la rabbia umana buttata tutta su di un uomo totalmente innocente. Nessuno ha più pietà di Lui, percosso, maltrattato, inchiodato e unito alla croce per noi. Non stiamo però camminando nel buio di quel pomeriggio, non devono farci aver paura queste immagini, le tenebre della notte sono state ormai e per sempre spezzate dalla risurrezione di Cristo; per ognuno di noi è Lui l'unica e vera luce, l'unico tesoro. È tempo di uscire dalle nostre passioni, dalle nostre abitudini presuntuose dai tanti chiodi che ancora rattristano il nostro Buon Pastore, è il momento questo per diventare una volta per tutte coraggiosi nel lasciarci attirare da Gesù. Camminiamo con il nostro Pastore, anzi rincorriamolo assetati di verità proprio come il buon ladrone, lui che non perse tempo nel farsi convertire. Per il buon Dio nulla è perduto non il peccatore né tanto meno noi, per questo ha VINTO.

Ripetiamo insieme: *Signore mi consegno a Te*

-Ti chiediamo il coraggio per camminare sempre nella certezza che la notte è stata per sempre spezzata dalla resurrezione.

-Dai a noi la forza per rincorrerti sempre con gioia servendoti nei fratelli che ci hai posto accanto.

-Ti preghiamo per questa comunità e i nostri formatori, sia la Tua croce presa con coraggio il nostro unico ed esaustivo punto di partenza.

## **XII. Stazione - GESÙ MUORE SULLA CROCE (Gv 19, 28-30)**

Con il suo innalzamento in croce alla gloria si compie la missione affidatagli dal Padre. Con la parola ho sete, manifesta l'amore ardente di effondere lo Spirito. Il suo desiderio si realizza nel momento in cui gli viene trafitto il costato da dove uscì sangue e acqua, segni dello Spirito Santo. Con la richiesta di essere dissetato esprime la certezza che dalla croce sarebbe uscita quell'acqua che avrebbe effuso lo Spirito Santo su coloro che si sarebbero accostati a lui con uno sguardo di fede. Con la sua ultima parola "È compiuto", non esprime un lamento di un uomo disperato, ma il grido di vittoria, che proclama il compimento della missione che il Padre gli aveva affidato, e che lo faceva diventare Re universale. Oggi l'uomo si trova immerso in mille difficoltà e preoccupazioni, e spesso non riesce a discernere il bene dal male. Molte sono le problematiche che incontra una persona che si trova nel fare un cammino specifico, perché molte sono le tentazioni e le cose vane che si presentano. Personalmente ringrazio Dio di avermi chiamato alla sua sequela, nella speranza che questa chiamata diventi realtà, realtà che diventi testimonianza per gli altri, e segno tangibile di amore. Signore guidami in questo mio cammino di formazione affinché possa assomigliarti sempre di più.

Preghiamo: *Guidaci Signore nella tua strada*

- Per coloro che sono alla ricerca di una propria identità

- Tocca il cuore Signore di coloro che guidano le nazioni del mondo affinché diano la possibilità a tutti di scegliersi la propria strada

- Aiuta tutte quelle persone che dopo un cammino di verifica e discernimento, trovino la forza di rispondere con un sì alla tua chiamata.

## **XIII. Stazione - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE (Gv 19,38)**

Ecco Gesù morto per i nostri peccati, morto per i peccati del mondo, morto perché abbiamo la vita in lui. Egli ci ha dato la sua vita affinché noi moriamo dal nostro "amore egoistico" e risorgiamo nel dare la vita per gli altri. Accettando la morte, Egli ci insegna l'obbedienza alla volontà del padre. Signore Gesù, con la tua morte, hai aperto per noi le porte del perdono dei nostri peccati, ci hai indicato la via della vita, ci hai dimostrato quanto hai amato il mondo. Aiutaci a riconoscere il peccato dominante della nostra vita e vincerlo con te, aiutaci nel morire dai nostri peccati e vivere il tuo amore. Dona a noi il tuo cuore per amare, affinché possiamo realizzare la carità fraterna. Guidaci nel nostro cammino quotidiano e ricorda a noi di non buttare invano il tuo preziosissimo sangue. Aiutaci a imparare l'obbedienza, anche se qualche volta ci fa soffrire, ci chiede di mettere a parte la nostra volontà.

Ripetiamo insieme: *Con la tua morte Signore, perdona i nostri peccati.*

- Signore hai perdonato i peccati al buon ladrone, ricordati di noi poveri peccatori.

- Chiama a te i peccatori perché anche per loro hai dato la vita.

- Per coloro che sono morti per gli altri.



#### **XIV. Stazione - GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO (Gv 19,40-42)**

Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo escono dal nascondimento e vincono la paura di riconoscersi cristiani davanti agli uomini. È l'audacia e il coraggio di una decisione! La morte di Gesù opera le prime conversioni autentiche che danno libertà di osare: prendere posizione dinanzi ad autorità costituite, avanzare richieste, assumersi il rischio di essere giudicato "diverso". Essi, sostenuti ormai dalla certezza che Egli è veritiero, chiedono e ricevono il corpo esanime di Gesù per assicurargli una sepoltura degna di un re. In un contesto nel quale sembra che la morte abbia prevalso sulla vita, i due si aprono alla speranza del compimento della promessa che di lì a qualche giorno si sarebbe realizzata. Quanta strada da percorrere e quante difficoltà si frappongono tra un sepolcro che accoglie la morte e un giardino che ridona la vita per giungere a riconoscere la piena signoria di Gesù nella vita dell'uomo la quale ci restituisce al vero amore e alla vera libertà!

Ripetiamo insieme: *Signore della vita ascoltaci.*

O Spirito di sapienza, per intercessione di Maria, madre dei credenti, illumina gli increduli affinché scoprano il grande dono della fede.

Signore Gesù, per i meriti della tua passione, dona la forza del tuo spirito a coloro che faticano nel cammino di perfezione cristiana.

Gesù Salvatore che sei via verità e vita, infondi il tuo amore nel cuore di chi ha perso la speranza di un futuro di pace e di serenità.

